

Dott. Prof. Cav. Roberto Bano

Dottore Agronomo

*30031 Dolo / Ve - Via Zinelli, 17
Tel. 041 410664 - Fax 041 3092800
E-mail: studio.bano@libero.it*

INDIRIZZI

- trasmissione tramite PEC-

Alla Società TERNA

Direzione Operation Italia
Pianificazione e Sviluppo Rete
Via Arno 64 00198 ROMA
info@pec.terna.it
Vial Galbani 70 00156 ROMA
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico.

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi rete.
Via Molise, 2 00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione generale per il Paesaggio, le Belle arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee
Via di San Michele 22, 00153 ROMA
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare

Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
Divisione Seconda- Sistemi di valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo n. 44, 00147 ROMA
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile
Via Ulpiano 11 00193 ROMA
protezionecivile@pec.governo.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Regionale per il Veneto
Cà Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314- Calle del Duca -30121 VENEZIA
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per

L'area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno Padova e Treviso
Palazzo Soranzo Cappello. S. Croce 770. 30136 VENEZIA
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Alla Giunta della Regione Veneto

Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
ricercainnovazioneenergia@pec.regione.veneto.it

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto

Piazza San Marco 63 30124 VENEZIA

mbac-pm-ven@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Veneto

Direzione Commissioni Valutazioni U.O

Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli, Cannaregio 99-30121 Venezia

coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

All'Istituto Regionale Ville Venete

Villa Venier, Via Capitello Albrizzi 3, 30034 MIRA

villevenete@pecveneto.it

Al Comune di Vigonovo

Via Veneto 2 30030 VIGONOVO

protocollo.comune.vigonovo.ve@pecveneto

OGGETTO

TERNA Spa -PROGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ELETTRICA AEREA DI ALTISSIMA TENSIONE 380 MILA kV NELLE AREE DI VENEZIA E PADOVA. SECONDO PROGETTO - Intervento A1 Dolo/Camin.

Domanda di TERNA al MISE prot.TRISPA/P20160007113 del 23.12.16. Integrazioni all'istanza 02.05.2017 del dott. Roberto Bano proprietario di Villa Sagredo a Vigonovo,VE.

-Con la presente il sottoscritto dott. prof. Roberto Bano, proprietario di Villa Sagredo a Vigonovo, Integra l'istanza del 02 maggio 2017 inviata , via PEC, alla proponente " Terna Spa", agli Enti ed ai Ministeri in indirizzo,

Avverso il "secondo progetto", intervento A1, di cui l'"avviso al pubblico" del 16 marzo 2017.

PREMESSE

Oggetto "passivo e soccombente" il previsto elettrodotto AAT è il "**Contesto di Villa Sagredo**" a Vigonovo. Una Villa Veneta del XVI° Sec.sorta sui resti di un antico "castrum" del IV° Sec.d.C., testimone di antiche memorie, ricca di eccelsi valori storici, artistici, culturali.

Fu in decadenza nel XIX° Sec. Fu rimessa in pristino stato da Roberto Bano nel periodo 1970/2010. Siano sufficienti ad evidenziare il fastoso passato due iconografie del Tramarini del 1738, (All.1)

A) PRIMO PROGETTO DI TERNA Spa DELL'ANNO 2007. INCERTEZZE DEL MIBACT

Cronistoria:

-23 marzo 2009 .(prot. DSA-2009-0007280) Il MIBACT chiede a Terna Spa:

" di analizzare e valutare una variante del tracciato della linea 380 kV di progetto considerando anche l'opzione cavo interrato, al fine di non interferire con l'ambito paesaggistico ambientale caratterizzato dall'idrovia esistente e dalla Villa Sagredo e con gli insediamenti abitativi (esistenti e programmati) lungo il tracciato proposto"

-15 aprile 2009. TERNA SPA propone due alternative:

Alternativa 1 (codifica PSPRI090220): nel progetto delocalizza la linea spostandola ad Est lungo il lato destro del fiume Brenta, a nord , lontano da Villa Sagredo., fuori dalla fascia di massima dominanza.

Alternativa 2 (codifica PSPPR109033): conferma il primo progetto, dentro la fascia di massima dominanza, cambia i sostegni: da tralicci a pali monostelo con spostamento di pochi metri di taluno di essi lungo il tracciato.

-03 luglio 2009. (prot.DG-PAAC-8802) il MIBACT viste le due alternative di Terna Spa dispone:

"Il parere favorevole, per quanto riguarda l'area di intervento A, Dolo-Camin, si intende riferito all'Alternativa 1 presentata, e solo in subordine, all'Alternativa 2, previa verifica della fattibilità delle condizioni precedentemente espresse a tutela della Villa Sagredo"

-20 ottobre 2009 (prot.DGPBAAC/34.19.04/7186) il MIBACT in netto contrasto con i precedenti pareri del 03 marzo 2009 e del 3 luglio 2009, scrive:

"Preso atto da quanto dichiarato da Terna Spa con nota TE/P20090012892 del 07 .10. 2009 – VISTA la nota trasmessa da Terna con prot. 13.10.2009 e documentazione ivi allegata, stante la dichiarata impossibilità di perseguire soluzioni alternative alla soluzione denominata Alternativa 2 nelle sopraccitate integrazioni e nel rispetto delle valutazioni di competenza di codesto Spettabile Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ritiene che possa essere reso parere favorevole all'Alternativa 2 proposta dalla Società Terna integrando le prescrizioni espresse nel parere DG PAAC 8802 del 03.07.2009 con le seguenti ulteriori prescrizioni.... "

e adeguate misure di mitigazione attraverso l'incremento delle fasce vegetali esistenti con l'importante villa. Soggetti arborei, che se correttamente coltivate e curate raggiungeranno una altezza tale da ridurre sensibilmente il rapporto visivo tra i piloni e la villa nel suo insieme"

-Un elogio alla mitigazione dell'impatto visivo ai due piloni 30 e 31 ubicati a sud della Villa o Palazzo Sagredo (C.T. Foglio 3, mappale 80): più correttamente, posizionati a **145 metri** di distanza tra il pilone n. 30 e il baricentro del "palazzo"; **100 metri** di distanza dal pilone n. 30 alla proprietà o parco di Villa Sagredo (area vincolata- vedi "vincoli, punto 11, istanza 02.05.2017) .

Mitigazione. Parere MIBACT.

Un elogio alle sparute piante dei giardini di alcune proprietà private limitrofe e alle disordinate e infestate arboree cresciute spontaneamente lungo l'abbandonato argine nord dell'Idrovia e su ritagli di scarpate stradali.

-Tutte arboree, latifoglie, che portano testimonianza di inesistente "coltivazione" e di mancate "cure", incolpevoli e incapaci di "schermare"!.

Sulla vacuità della prevista mitigazione mediante "*l'incremento delle fasce vegetali esistenti*", si rimanda al capo 9 dell'"istanza" prodotta dai proprietari del contesto di Villa Sagredo il 02.05.2017.

Si ribadisce ancora che la mitigazione progettata da Terna è una mitigazione sui SOSTEGNI 29,30,31, / BARICENTRO DELLA VILLA, proposta con effetti dilazionati nel tempo.

Mitigazione pittorica e, a nostro giudizio, ridicola, che non tiene conto dei tempi necessari affinché essa realizzi la sua funzione nello specifico ambiente/territorio di Vigonovo.

1) Nel lungo periodo di vent'anni, tanto ci vuole perché una pianta generi mascheramento, dove sta la mitigazione? E nel frattempo, e la manutenzione dopo i 5 anni, e i Danni ?

Dopo vent'anni qui le piante non reggono al tempo e ai parassiti e sono guaste o da abbattere !

2) Lo studio di Terna non tiene conto della mitigazione della LINEA che dista **140 metri** dalla Villa, e dalla Chiesa, e **zero metri** dalla proprietà (parco), "linea" che non è un semplice filo che corre alto nel cielo, ma sei fasci di conduttori a terna (cm. 3,5 di diametro, cadauno) di alluminio/acciaio – 19 conduttori in fasce trinate con distanziatori e palloni visori-

3) Mai in quegli "studi" si evidenzia l'inefficacia di quelle arboree da ottobre a marzo di ogni anno!.

4) Infine: lo studio di Terna non ha mai tenuto conto di altra Opera Monumentale esistente in questo sito. Un'opera di valore storico e culturale pari o maggiore del Palazzo o Villa Sagredo.

Si tratta, nello specifico, della "**CHIESA DI SS. MARIA E GERARDO SAGREDO**" (C.T. Foglio 3, mappale 57; NCEU F. 3 mapp. 57 B7 cl.U mc.333 RC 275,17)- Segue breve relazione.

VIGONOVO – VILLA SAGREDO –

LA CHIESA DI SS.MA MARIA E GERARDO SAGREDO (All.3)

Appare incomprensibile, allarmante o impudente l'**OMISSIONE** negli elaborati prodotti dalla proponente il progetto di elettrificazione:"TERNA Spa", inerenti il secondo progetto di elettrificazione (anno 2016) nell' Area A, intervento A1, Dolo/Camin, e come citato nella nostra istanza del 02.05.2017, di ogni studio di mitigazione relativo al monumento nazionale vincolato a norma di Legge, esistente a Vigonovo, in Via Sagredo, al Foglio 3 mappale 57 : "La Chiesa".

Un'opera monumentale plurivincolata, di antica origine, ricca di storia, consacrata, ubicata a filo della pubblica Via Sagredo, ad oriente dell'omonima VILLA SAGREDO, restaurata nel 2004 e aperta al pubblico per convenzione con la Regione Veneto: atto reg. a Venezia 07.09.2006 n.9052.

L'Omissione o sottovalutazione della "proponente" su questo "oggetto" ci risulta assai grave oltre che temeraria ed arrogante.

Non si tratta di un "niente" o un "moscerino" da trascurare, a fronte di un progetto di un'invasiva linea elettrica 380 mila kV in aereo, inamovibile, proprio di fronte al prospetto principale di quest'opera: una "linea" repulsiva che crea ribrezzo, alta nel cielo oltre 50 metri, che stravolge l'ambiente e il paesaggio che la circonda, perseverando lì, nel tempo, e senza rimedi..

La struttura -Chiesa-, un edificio isolato, ornato di paraste doriche, soffitto a volta ribassata, altare marmoreo, pavimento d'epoca, pala del Tantini, forometrie con stipiti marmorei Affresco e inferriate con stemma della famiglia Sagredo. (V. All.2 e 3)

Tiene le tombe sepolcrali dei Sagredo, una potente famiglia veneziana che ha dato tre dogi a Venezia. Personalità storicamente importanti come Agostino Sagredo, senatore e fondatore del Regno d'Italia, ultimo della sua famiglia, che qui riposa dal 1871 in una tomba a pavimento dentro questa Chiesa.

La "Chiesa" in parola è, un "Mausoleo", una risorsa ambientale storica e culturale che comprende l'ambiente che la circonda: la Villa o Palazzo e il "contesto di Villa Sagredo".

Un monumento nazionale che non va trascurato a fronte di un progetto di una potente linea elettrica aerea di altissima tensione 380 mila kV (AAT), che si pretende immobilizzare di fronte ad esso.

La "Chiesa" (vedi VIA I° progetto Terna) rientra nel vincolo **ERA E1: area di esclusione assoluta**.

La distanza : Sostegnon.30 /Chiesa risulta essere di ml.145.

I due **Sostegni 29 e 30** e **la linea**, - sei fasce di 3 conduttori l'una, a catenaria, distanziatori, palloni visori, più la corda di guardia, alti una cinquantina di metri sono i "mostri" destinati a stabilizzarsi nel sito irradiando illimitate gravi conseguenze impattanti, deleterie e pesantissime a: valori storici, culturali, artistici del nostro paese, alla salute dei viventi, al patrimonio, alle economie locali, al turismo, alle imprese, trascinando danni diffusi.

Ovviamente, per legge, qui sussiste "danno grave e irrimediabile" ad una risorsa ambientale storico culturale che va denunciato.

Una risorsa che, anche se singolarmente considerata, indipendentemente da ciò che la circonda, (contesto di Villa Sagredo) ha il diritto di essere attentamente analizzata e studiata (VIA, SIA ecc) ravvedendo con coscienza ed obiettività le nefaste conseguenze dell'inadente struttura elettrica.

La mitigazione con piante

Una farsesca carrellata di elementari ipotesi con acrobatiche circonlocuzioni fin qui messe in atto da Terna, o chi per essa, atte a dimostrare la validità di una protezione dell'oggetto **Villa Sagredo o Palazzo**, con fasce di arboree e cespugliose, come contestata nell'istanza citata del 02.05.2017.

Sul punto gli studi, tanto conclamati dai competenti Ministeri, sulla "mitigazione" fin qui svolti e in atti, risultano pertanto quantomeno insufficienti in quanto incentrati solamente sulla Villa o Palazzo, o meglio, sul baricentro della Villa o Palazzo ed ai soli sostegni 29,30,31, **omettendo:** -le notevoli Adiacenze laterali alla Villa. (mc. 7.585); -"la Linea"; -"il Contesto"; -" la Chiesa"-.

Tra l'altro si assiste ad un appalto ad uno studio agronomico, non più di Trieste, come nel primo progetto di elettrificazione (2007), ma ad uno studio agronomico con sede a Torino (2016).

Ambedue, purtroppo, lontani da Vigonovo,VE, e da questo territorio del quale necessita la conoscenza delle sue radici e della fisiologicità bioecologica concreta del luogo.

Conclusioni

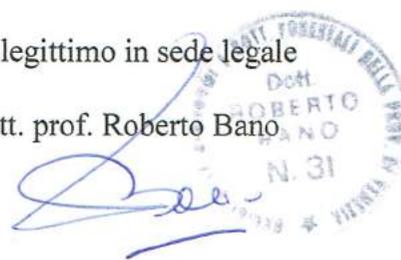
Nel secondo progetto di Terna (2016) non viene preso in debita considerazione la **Chiesa**, in Via Sagredo a Vigonovo, VE, proprietà privata, vincolata dallo Stato, che pur rientra nel contesto di "Villa Sagredo", ma è lontana dal "Palazzo", tenendo una singolare e specifica individualità e fisionomia storico/culturale, un monumento nazionale vincolato da oltre cento anni dallo Stato Italiano (I° vincolo: Ministero dell'Educazione Nazionale, 10 maggio 1910).

Per quanto esposto si ribadiscono le nostre contestazioni sugli elaborati inerenti la mitigazione di "Villa Sagredo", per le ragioni già esposte, e si denuncia, con la presente, l'omissione dei dovuti studi di "mitigazione inerenti la CHIESA" in oggetto (V.All.2 e 3, uniti alla presente), e "mitigazione da e verso la "LINEA"", insistendo sulla necessità e, ci sia consentito, sulla convenienza economica, di prevedere la metodologia operativa con l'interramento del tratto di linea elettrica AAT in parola affacciato al contesto della prestigiosa Villa Veneta a Vigonovo.

-Tanto si doveva fatto salvo ogni azione di tutela nell'interesse legittimo in sede legale

Dolo 12 luglio 2017

dott. prof. Roberto Bano



Allegati

- 1) Contesto Villa Sagredo: N. 2 Iconografie del Tramarini, 1738
- 2) La Chiesa. Relazione.
- 3) La Chiesa. N. 3 foto.

Razionalizzazione rete elettrica AAT 380 kV e AT 220 kV nelle aree tra Padova e Venezia (Tratto Dolo - Camin)

OSSERVAZIONI AGLI ELABORATI PROGETTUALI DI TERNA SPA E AL PROGETTO DI MASCHERAMENTO
DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA SAGREDO

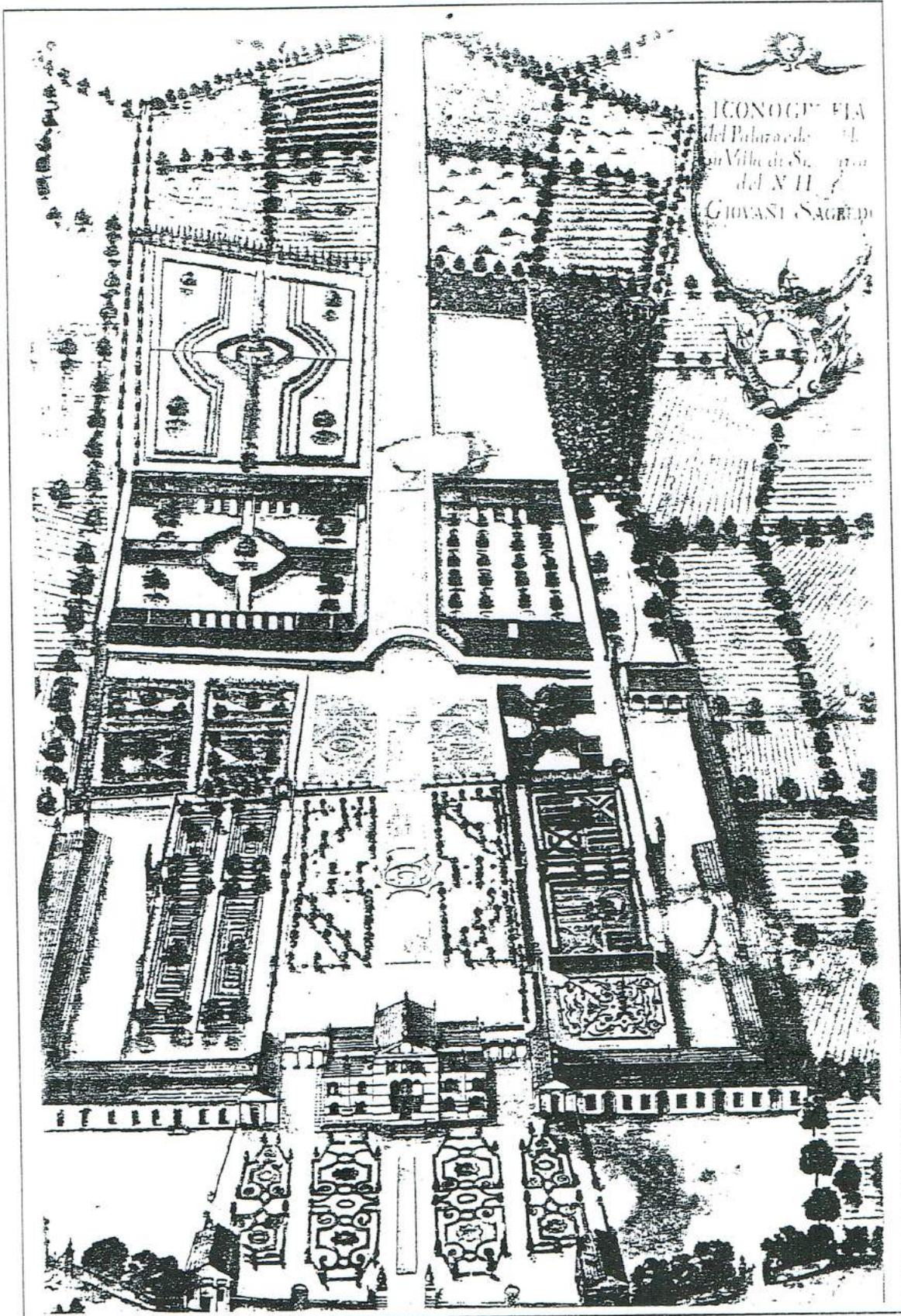
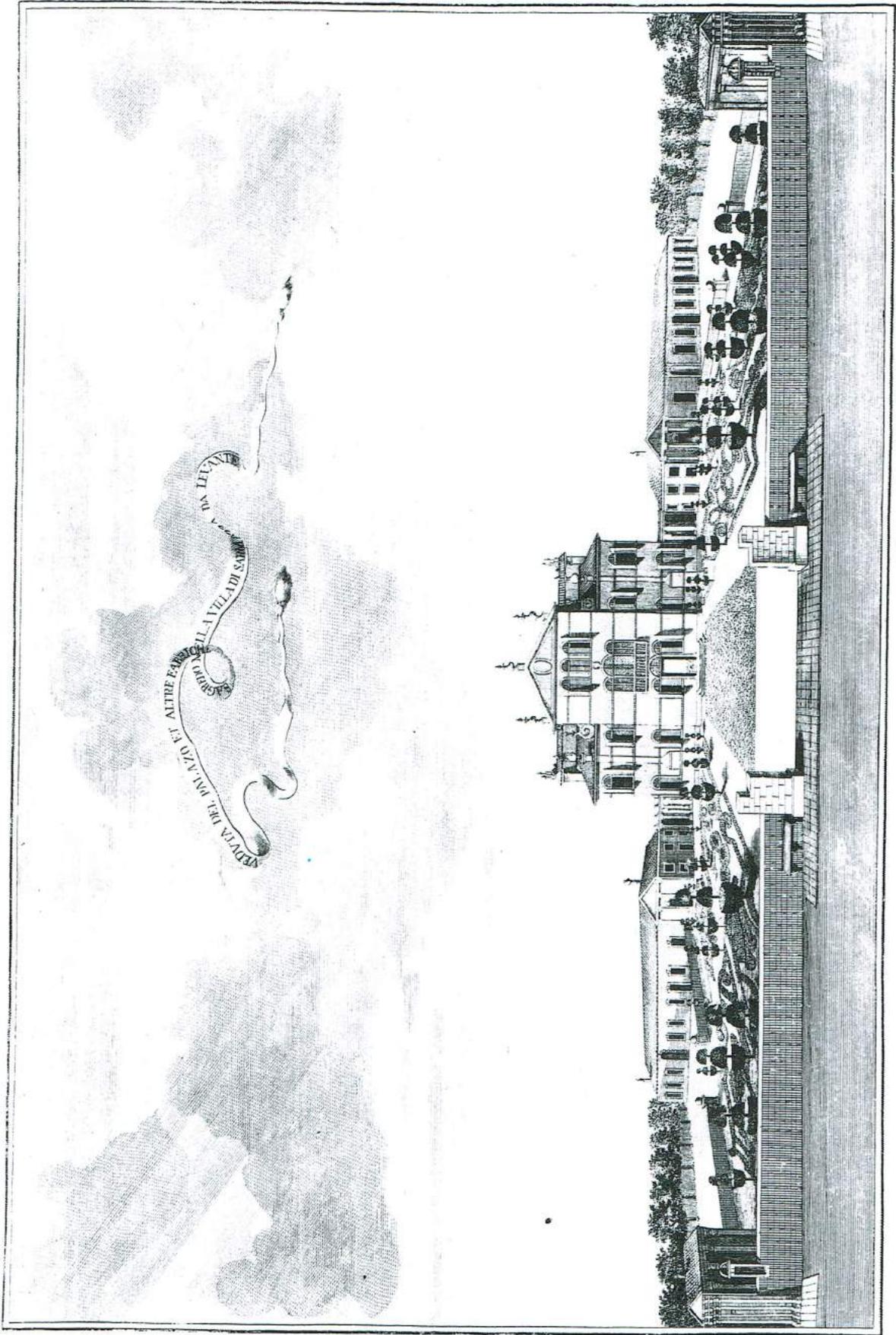


Figura 7 - Incisione di Pietro Monico su disegno di Giorgio Tramarini che mostra tutto il complesso di Villa Sagredo (edifici e giardini) nel 1738.



LA CHIESA DI SS.MA MARIA E SAN GERADO SAGREDO A VIGONOVO

In muratura d'epoca, ha pianta rettangolare, un volume di 369 mc. Altezza sei metri. Ha il prospetto principale e l'accesso dalla pubblica Via Sagredo, che lo lambisce nel fronte est.

Le facciate est, sud e ovest sono scandite da paraste doriche che sostengono un fregio con triglifi, oltre al tradizionale imponente timpano con dentelli di coronamento, con oculo centrale.

Inferriate in ferro battuto nelle ampie finestre con lo stemma dei "tre gigli" nobiliari di "conte". L'interno è semplice e decoroso. Il soffitto culmina a cupola schiacciata ed è sostenuto da dieci colonne in mattone, particolare molto sfruttato nelle costruzioni secentesche mentre l'altare in pietra tenera di Nanto poggia su due gradini di marmo giallognolo che lo elevano dal suolo di 40 cm. Due bellissimi monoliti di cipollino antico sormontati da capitelli di stile composito sostengono un arco spezzato che in origine doveva essere sormontato da due angioletti marmorei, oggi scomparsi con molti altri cimeli.

La sacrestia è separata dal luogo pubblico da una parete con forometrie dotate di grate datate, in legno d'epoca.

Nella Chiesa o Oratorio, o "Mausoleo", a giudizio di ricercatori della Facoltà di Architettura di Venezia dovrebbero esistere più tombe sepolcrali dei Sagredo.

E sicuramente sepolto qui l'ultimo rampollo della gloriosa prosapia dei Sagredo, il conte Agostino, senatore e fondatore del Regno d'Italia, morto nell'attigua villa il 23 febbraio 1872.

La tomba sepolcrale di Agostino Sagredo, a pavimento con soprastante notevole masso in pietra, con epigrafe parietale su pietra marmorea e stemma dei Sagredo con lo scudo, tre gigli, il "cavallino rampante".

La pala d'altare, ad olio su tela, di pregevole fattura, raffigura San Gerardo Sagredo e San Filippo Neri in atto di intercedere grazie dalla madre di Dio. Risulta opera di Pietro Tantini, allievo di Ludovico Gallina, risalente alla seconda metà del 1700. Artista di scuola romagnola attivo a Venezia e nella campagna circostante nella seconda metà del Settecento.

La struttura è pervenuta in discreto stato, è consacrata e praticata dagli abitanti del luogo.

In vita Agostino Sagredo si officiava la santa messa ogni giorno.

Ora è frequentata per qualche messa e, ogni anno, nel mese di maggio, per il Santo.Rosario.

Ricerche storiche riportano:

Nella "Rocca di Sarmazza" dimorò S. Prosdocimo, primo Vescovo di Padova, in tempo di persecuzione, ed eresse la Chiesa che dedicò alla SS. Vergine Maria".

1592. Nella Chiesa di Villa Sagredo fu ospite il cardinale Rezzonico, poi papa Clemente VIII°.

Risulta che la stessa Chiesa della SS Vergine Maria" coinciderebbe con il famoso "Tempio di Sarmazza", denominato "Chiesa di Sarmazza" anziché, come taluni sostengono, con l'attuale Chiesa di Tombelle sulla Via Padova, distante circa 1000 metri da Villa Sagredo.

Il "tempio di Sarmazza" funzionò da Chiesa matrice per tutte le Cappelle limitrofe. Fu in possesso dei monaci camaldolesi di Modena che le diedero il nome di "Chiesa del Soccorso" in Sarmazza, per le "molte grazie di Maria Vergine Santissima ivi per mezzo di una sua immagine operate a favore dei devoti che in molto numero, anche da lontani paesi non cessano di concorrervi". La Chiesa assunse poi l'appellativo di "SS: Maria e Gerardo di Sarmazza" dopo la santificazione di **San Gerardo Sagredo**, nato a Venezia il 23.04.980, patrizio veneto, teologo benedettino, primo vescovo d'Ungheria morto martire sul Monte Kelen nel 1046.

1690. Il 25.settembre 1690 la Chiesetta è stata benedetta e consacrata dal Cardinale, poi Beato e Santo, Gregorio Barbarigo, per invito del conte **Pietro Sagredo**, e di sua madre Orsetta.

Donde il ripetersi della sagra paesana di Vigonovo alla terza settimana del mese di settembre.

Giugno 2017



dott. prof. Roberto Bano



